

Il nostro *database* è concepito per offrire una rappresentazione immediata, efficace e polivalente, del fenomeno associativo nella realtà urbana di Milano, che consenta – mediante l’uso dei più aggiornati strumenti informatici Web-GIS – di collegare tutti i dati informativi, testuali, iconografici desunti dal lavoro sulle fonti storiche ai singoli siti delle mappe del territorio urbano in cui gli enti studiati avevano la loro sede e facevano gravitare le loro attività. Proprio questo interscambio tra le informazioni storiche del passato e la realtà fisica dello sviluppo dei fenomeni nello spazio costituisce l’elemento di maggiore originalità del progetto realizzato, che ne fa probabilmente un *unicum* sul versante dello studio delle reti associative tipiche del mondo moderno e contemporaneo.

La banca dati vera e propria è la piattaforma di sostegno della mappatura cartografica. È incentrata sulle soglie storiche che rappresentano le migliori finestre panoramiche aperte sull’intero scenario del tessuto associativo cittadino. Si comincia (a) con la fine del Cinquecento, che coincide con l’accumulo di una ingente documentazione di matrice ecclesiastica provocato dalla riorganizzazione del governo religioso della città e del suo territorio, dopo il concilio di Trento e nel quadro dell’episcopato riformatore di Carlo Borromeo (1564-1584). Una seconda tappa decisiva (b) è la fine del Settecento, quando l’urto delle politiche di rafforzamento del controllo dei poteri pubblici dello Stato sulla vita sociale della Lombardia austriaca ha spalancato la strada alla crisi più generale del sistema dell’Antico Regime e ha posto le premesse per il passaggio a un nuovo ordine politico. Da ultimo (c) ci si addentra nell’età contemporanea. Qui le fonti informative (archivistiche e a stampa) si dilatano in modo impressionante, imponendo la necessità di drastiche scelte. Tra le varie piste percorribili, sono state selezionate quelle che permettono uno sguardo di sintesi su un fenomeno che nell’Otto-Novecento diventa sempre più complesso. È in questa fase che si diffonde un nuovo associazionismo su base economica e sociale, che si distacca dai modelli della tradizione e contribuisce a modificare in profondità l’impianto della vita collettiva, aderendo allo sviluppo di un microcosmo urbano chiamato a porsi come il motore trainante della modernizzazione dell’intera società nazionale.

La mappatura cartografica, intrecciata al patrimonio conoscitivo della banca dati e utilizzabile come supporto di partenza per la navigazione all’interno del suo ammasso di informazioni (ma resta sempre possibile anche la più tradizionale ricerca per via testuale), risulta dalla sovrapposizione a strati di diverse rappresentazioni del territorio urbano, che lo fotografano negli stadi successivi del suo sviluppo nel tempo e sono sempre riconducibili alla distribuzione dei punti e delle aree georeferenziate della mappa attuale della città. Le mappe antiche utilizzate per predisporre i diversi strati sono quelle desunte dal catasto teresiano settecentesco (Archivio di Stato di Milano), dalla pianta Vallardi del 1884 (Biblioteca Trivulziana) e dalla pianta Vallardi del 1928 (Civica Raccolta delle Stampe “Achille Bertarelli”).

A corredo della cartografia storica scandita secondo le tappe salienti del processo di evoluzione del fenomeno associativo urbano, l’offerta di materiale illustrativo è arricchita rendendo accessibili e interrogabili le risultanze derivate dal lavoro sulle fonti trattate: riproduzioni digitali degli statuti; immagini e simboli elaborati dagli enti associativi; committenza artistica; cerimoniale interno e cerimoniale pubblico; reclutamento e morfologia socio-professionale degli iscritti; informazioni sulle modalità di gestione amministrativa e di governo; eventuali aperture verso l’assunzione di responsabilità nel campo elemosiniero, educativo, ospedaliero, della pubblica assistenza, della risposta ai bisogni economici e sociali, dello sviluppo della cultura e delle varie forme di espressività umana, anche in ambito ricreativo, sportivo, giovanile, studentesco, a scopo politico e di rappresentanza degli interessi.